

→ **L'episodio nello Swat** dove dominano i movimenti integralisti islamici

→ **In cambio della pace** il governo ha consentito che nella regione sia imposta la Sharia

Esce senza permesso ragazza frustata Pakistan, i talebani diffondono il video

Gira su Internet, lo vendono nei mercati. Il video mostra la fustigazione di una ragazza uscita di casa senza permesso del marito. L'hanno diffuso i talebani perché si sappia che nello Swat, in Pakistan, comandano loro.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Un uomo le tiene fermi i piedi. Un altro l'inchioda al suolo stringendola per le spalle. Lei è sdraiata a terra, faccia in giù. L'abito, forse un burqa, è sollevato ad avvolgere la parte superiore del corpo, affinché le natiche coperte solo da un paio di lunghe braghe rosse siano meglio esposte ai colpi di frusta. La poveretta invoca pietà: «Per l'amor di Dio, basta, smettetela». Ma il terzo complice di un misfatto che loro chiamano morale e giustizia, continua imperterrito. Il fustigatore è in divisa talebana d'ordi-

Il supplizio

Sdraiata al suolo
Due la tengono ferma
Il terzo colpisce

nanza: barba lunga, turbante nero annodato secondo certi criteri. Tutt'attorno, una piccola folla maschile di curiosi e di simpatizzanti. Qualcuno incita gli aguzzini.

SENZA PERMESSO CONIUGALE

Il filmato, girato con un telefono cellulare, dura due minuti. È diventato quasi un best-seller sulle bancarelle in Pakistan. Impazza nei siti web. Le televisioni di Islamabad e New Delhi non fanno che trasmetterlo. È l'ultima infamia partorita dall'intolleranza retrograda, che gli adepti spacciano per legge coranica.

A Kabal, nella valle dello Swat, in Pakistan, una giovane sposa, di 17 anni, ha avuto l'ardire di uscire di casa accompagnata dal suocero, senza avere avuto il preventivo permesso del marito. Qualcuno pare l'abbia anche accusata di adulterio. Crimini meritori di adeguata punizione. Mentre i tre autoproclamati giudici e boia, fra i quali persino il fratello, eseguivano il supplizio, lei giurava che «non l'avrebbe fatto mai più». Quasi un'ammissione di responsabilità. Perché il dramma, forse, per lei come per altre donne alle prese con l'orrore dell'integralismo pseudo-musulmano, non è solo la violenza maschile, ma anche l'intrusione dei principi che la giustificano.

LO STATO ABDICA

Il capo della Corte suprema di Islamabad, Iftikhar Mohammed Chaudry, ha ordinato un'inchiesta. Chaudry è il magistrato che Musharraf destituì perché considerava incostituzionale la sua rielezione a presidente, mentre deteneva ancora il potere militare. Chaudry è lo stesso magistrato che il successore di Musharraf, Asif Ali Zardari, non voleva reintegrare in carica perché temeva riaprisse le indagini su vari episodi di corruzione a suo carico. La pressione della società civile e di alcune forze politiche poche settimane fa, ha finalmente riportato Chaudry alla testa della magistratura pachistana. Ma cosa potranno fare i tribunali laici, se il governo ha ormai consegnato un pezzo di Pakistan in mano alle milizie fondamentaliste? Perché questa è la realtà dello Swat, un'area montagnosa ai confini con l'Afghanistan. Per due anni i complici pachistani dei seguaci del mullah Omar hanno scelto lo Swat come terreno d'attacco allo Stato ed alle forze armate pachistane. Hanno colpito poliziotti e soldati, assassinato op-



Due immagini del video diffuso dai talebani

La scheda

Swat, roccaforte delle milizie che arrivano dall'Afghanistan

La valle dello Swat era una delle mete turistiche principali in Pakistan, per le sue bellezze naturali, gli impianti sciistici e le rovine di arte buddista. Da un paio d'anni le milizie filo-talebane si sono infiltrate provenendo dal vicino territorio afgano e ne hanno fatto una delle loro roccaforti. La resistenza delle forze di sicurezza pachistane è stata sopraffatta. Il governo poche settimane fa ha accettato di consegnare lo Swat agli integralisti, consentendo che in quello spicchio di Pakistan la sharia sostituisca la legge dello Stato. Il portavoce dei talebani locali Muslim Khan ha dichiarato due giorni fa: «È solo l'inizio. La legge islamica dovrà essere adottata in tutto il Paese».

positori, minacciato le famiglie che fanno studiare le bambine, distrutto 200 scuole, devastato negozi di articoli musicali. In cambio della pace, le autorità centrali hanno infine acconsentito a fare dello Swat una sorta di zona franca, in cui i talebani pachistani e i partiti religiosi locali possano imporre la sharia. La Sharia è arrivata nella versione violenta cara agli integralisti più retrivi. La pace no. Pochi giorni fa i miliziani hanno requisito la casa di un parlamentare e si sono impossessati di una miniera di smeraldi. Difficile pensare che i responsabili del crimine di Kabal siano perseguiti da uno Stato che dallo Swat sembra essersi ritirato abdicando ai propri diritti e ai propri doveri. La diffusione del video è da parte talebana una sfida ed un monito: qui i padroni siamo noi, e la giustizia si amministra così. ❖